

INCONTRO GRUPPO TECNICO MISTO REGIONALE (P.A.R.)
– SINDACATI PENSIONATI – CUPLA -

Verbale della riunione del giorno 18/05/2009

Presenti: Lupi – Felice – Passarelli – Mirri – Morico - Bergamaschi – Lungarella – Schiavon – Puglioli – Zanelli – Tocchi – Arlotti – Fabrizio – Selmini – Omoboni, Liuzzo, Lavagetto (ERVET) - Pirazzini (EE.LL.) – Giombini (FNP CISL) – Benazzi (UILP UIL) – Turati, Battaglia (SPI CGIL) – Ascari, Rossi Venier, Gordini (CUPLA)

LUPI: presenta l' Odg dell' incontro odierno (Città Amica: quarto punto del programma PAR 2009, proposte dei settori interessati e piano di lavoro – Formazione delle Assistenti familiari – varie e d eventuali). A causa del ritardo di alcuni relatori, propone di modificare l' ordine degli interventi e chiede di iniziare dall' illustrazione del documento relativo alla formazione delle assistenti familiari.

PUGLIOLI: Viene fatto riferimento al contesto normativo, tra cui: la DGR 509/07“*FRNA – Programma per l'avvio nel 2007 e per lo sviluppo nel triennio 2007-2009*” che ha inserito, fra gli elementi essenziali minimi della rete distrettuale di servizi, opportunità ed interventi per le persone non autosufficienti, la garanzia di un programma di emersione, regolarizzazione e qualificazione del lavoro delle assistenti famigliari. Inoltre, la DGR 206/07 “*FRNA. Indirizzi attuativi della deliberazione G.R. n. 509/2007*” (Allegato 3) che ha definito le linee di indirizzo per la programmazione di ambito distrettuale inerente l'emersione e la qualificazione del lavoro di cura delle assistenti familiari nell'ambito delle azioni/interventi del FRNA. La regione integra le linee di indirizzo nell'ambito dell'FRNA con un'azione di sistema sulla formazione delle assistenti famigliari, partendo da un fenomeno diversificato e in mutamento, che comprende poche assistenti familiari con scarsa formazione. La strategia regionale prevede un approccio più flessibile e innovativo, attraverso un percorso di

formazione che si avvale di uno strumento multimediale, il ricorso a equipe di esperti locali e periodici momenti di verifica dell'apprendimento. Obiettivi sono considerati – in particolare – il sostegno all'integrazione nella rete dei servizi e la qualificazione del lavoro di cura con la creazione di una rete di sostegno e la massima fruibilità degli interventi. Si rimanda infine ai materiali informativi che saranno resi disponibili all'interno del sito PAR, ricordando che la documentazione non è ancora definitiva.

ZANELLI: Presenta il progetto Città Amica, che prevede l'integrazione delle politiche settoriali riguardanti la casa, la sua adattabilità alla vita dell'anziano, il superamento delle barriere, la prevenzione della incidentalità domestica, lo sviluppo urbanistico dei quartieri con servizi adeguati ed i processi di mobilità. Si tratta sostanzialmente di un approccio integrato tra le politiche per la "sicurezza" e per il "sociale" e i punti fondamentali riguardano:

- interventi per le politiche abitative
- gli strumenti della programmazione regionale
- gli interventi "riservati" agli anziani all'interno del bando regionale (vedi es. di Sala Baganza)
- i progetti e gli interventi di recupero di spazi pubblici (vedi es. di Barcellona)
- le buone pratiche di intervento per la sicurezza dei cittadini di ogni età.

OMOBONI: Viene presentata l'attività che ERVET, in particolare l'Area Progetto speciale Welfare, svolge nell'ambito dei bandi europei. Negli ultimi anni si sono svolte varie fasi di lavoro che hanno interessato:

- Supporto alla predisposizione del "**Piano strategico per la popolazione anziana**" (Ass.to Politiche Sociali)
- Sviluppo del programma di ricerca "**Welfare State: Politiche abitative per senior**" (su incarico dell'Ass.to all'Edilizia – Servizio Riqualificazione Urbana)
- **WEL_HOPS: POLITICHE ABITATIVE PER SENIOR** (Progetto approvato nell'ambito del Bando INTERREG III C Zona Est, con il Patrocinio dell'assessorato Edilizia e Riqualificazione Urbana della RER)

Per quanto riguarda in particolare il Progetto "Wel-Hops", se ne elencano i principali obiettivi:

- *elaborare Linee Guida condivise a livello europeo per progettare interventi di costruzione e ristrutturazione a misura di anziano e per fare sì che le persone anziane vivano in maniera indipendente e sicura il più a lungo possibile all'interno del proprio alloggio;*
- *diffondere, tramite portale internet dedicato (www.welhops.net), la conoscenza nel campo delle politiche abitative per anziani tra i Paesi dell'Unione Europea;*

- *dare nuovo impulso allo sviluppo di politiche in questo ambito a livello locale, nazionale ed europeo;*
- *creare una rete europea di esperti per promuovere la condivisione di informazioni sull' argomento e adottare le nuove linee di indirizzo e le buone prassi individuate.*

Nel 2008/2009 sono stati presentati in ambito europeo (in attesa di valutazione) i progetti relativi a:

- **Programma Interreg IVC: i-needs@home - Innovation for living at home** con l' obiettivo di migliorare la qualità della vita dell' anziano attraverso l' introduzione di tecnologie innovative in ambito domestico/residenziale. La strategia invece si riferisce alla definizione di linee guida da adottare nella realizzazione di interventi abitativi pubblici e privati, favorendo l' adeguamento sul piano domestico di tecnologie innovative con attenzione agli aspetti di efficienza energetica degli edifici ;
- **Programma Central Europe: Key.Serv.Ing - Key Services for People Integration** con l' obiettivo di migliorare la qualità della vita della popolazione più debole e favorirne l' integrazione. La strategia si riferisce invece al recupero di contenitori dismessi, siti in quartieri degradati e marginali per realizzare punti di aggregazione e incontro di diverse fasce di cittadini. E' previsto il coinvolgimento dei cittadini anziani ancora attivi in qualità di mediatori culturali e sociali nei confronti giovani, immigrati ecc, per creare e attuare un percorso partecipato e favorire l' incontro, l' integrazione, la formazione, con il coinvolgimento di diversi gruppi di cittadini. Tale percorso si attua con l' introduzione di servizi info-telematici che permettono anche la teleassistenza degli anziani al proprio domicilio.

LUNGARELLA: Facendo riferimento al documento presentato dalle OO.SS. dei pensionati su "Politiche abitative" e "Sicurezza", si ricordano le attività regionali di questi ultimi tempi che hanno interessato, in particolare:

- Aumento degli alloggi nell'ambito del programma regionale "20 mila abitazioni in affitto";
- Recupero alloggi pubblici sfitti individuati circa 1.800 alloggi pubblici vuoti
- Programma di attuazione dei 3.000 alloggi
- Riqualificazione urbana per alloggi a canone sostenibile - i nuovi Contratti di Quartieri -
- Fondo regionale per l'eliminazione delle barriere architettoniche
- Disagio abitativo (liste di attesa per alloggi pubblici): i dati forniti dalle Acer evidenziano un costante aggravamento del disagio abitativo con circa 30 mila famiglie in lista di attesa per ricevere un alloggio pubblico
- Disagio per il "caro affitti": aumento del numero di famiglie che presentano domande al Fondo sociale per far fronte ad affitti insostenibili rispetto al reddito da lavoro e da pensione. Gli anziani che hanno beneficiato del Fondo risultano essere circa 8.000 con una incidenza di circa il 20% sul totale. Nel 2008, sono state ammesse a ricevere un

contributo circa 52 mila famiglie con un incremento di circa 4 mila unità rispetto all'anno precedente.

ARLOTTI: Viene presentata l'attività del Servizio di sanità Pubblica in ordine alle azioni previste dal " Piano della Prevenzione" , in particolare, per quanto attiene l' area degli Incidenti domestici, l' area degli incidenti sul lavoro e l' area degli incidenti stradali. Vengono presentate le iniziative avviate per mettere online i dati relativi a coloro che hanno subito un incidente stradale ma, in particolare, viene brevemente illustrato il lavoro /studio) sulla " prevenzione della patologia indotta dall' ambiente costruito" in termini di influenza che l'ambiente esercita sui comportamenti delle persone. L'ambiente costruito influenza le abitudini all'esercizio fisico della popolazione, il tipo di sistema di mobilità usato, la accessibilità alle risorse presenti, la possibilità di stare all'aperto e in spazi verdi, i fattori che determinano sicurezza e quelli che determinano le relazioni sociali, ecc. Alcuni materiali che in questa sede sono presentati solo rapidamente saranno disponibili sul sito PAR.

SCHIAVON: Si tratta di un aggiornamento al 2008 della situazione presentata lo scorso anno al GTM in ordine alle politiche e agli interventi regionali per l' adattamento dell' ambiente domestico per le persone anziane e con disabilità.

I Centri di primo livello per l'adattamento dell'ambiente domestico sono attivi da alcuni anni in ogni

provincia della Regione Emilia-Romagna per la realizzazione del programma regionale per l'autonomia nell'ambiente domestico, che aveva l'obiettivo di creare una rete articolata di centri di

informazione e consulenza, che riuscisse a garantire due livelli di intervento:

- il primo livello, svolto dai Centri provinciali, che riguarda l'accesso diretto soprattutto da parte dei

cittadini per l'informazione e la consulenza nei casi di minore complessità;

- il secondo livello, che comprende un'azione svolta dai due Centri regionali di supporto e di coordinamento dei Centri provinciali, al fine di rendere omogeneo il servizio offerto su tutto il territorio regionale.

Si rimanda ai dati tecnici contenuti nel documento inserito nel sito PAR:

Per quanto riguarda in particolare le risorse del FRNA per gli interventi di adattamento dell'ambiente domestico si precisa che le risorse sono destinate a:

- sostenere il mantenimento a domicilio;
- rispondere ai bisogni in tempi congrui e rapidi.

E' da sottolineare che i contributi per gli interventi non sono erogati a domanda ma vengono attivati su indicazione dei servizi socio-sanitari territoriali, all'interno di un programma personalizzato.

Possono accedere ai contributi (max. 7.200) gli anziani e i disabili con situazione ISEE non > a 34.000 /anno.

BATTAGLIA: Si esprime pieno apprezzamento per il lavoro svolto dai Servizi regionali e per il metodo utilizzato. Vengono solo ricordate alcune questioni non ancora completamente risolte:

- informazione rivolta al cittadino (questione assolutamente non secondaria)
- politiche abitative e politiche per le sicurezze (vedi documento presentato dalle OO.SS.)
- attivazione di alcuni tavoli di lavoro e definizione di protocolli operativi (es: prevenzione incidenti)
- liste di attesa per l' accesso all' edilizia popolare
- superamento delle caratteristiche di " sperimentazione" che hanno quasi tutti gli interventi di edilizia residenziale e di riqualificazione urbana
- necessità di definire interventi di " assicurazione" sociale per anziani sui problemi della sicurezza.

ROSSI: Nella (vasta) gamma di interventi presentati in questo incontro è significativamente positivo riscontrare che tutti hanno caratteristiche per diventare opportunità di " best practice" .

Per quanto riguarda invece l' utilizzo delle risorse per l' adattamento dell' ambiente domestico, la Regione dovrebbe prevedere specifici interventi a supporto del privato e non più tanto verso l' edilizia residenziale pubblica.

BENAZZI: Vengono sottolineate alcune questioni quali:

- aumento delle risorse disponibili per 1)barriere architettoniche; 2) CAAD; 3) assistenza domiciliare
- compartecipazione alla spesa del cittadino;
- aumento dell' offerta per la domiciliarità;
- formazione per gli addetti all' erogazione di questi servizi;
- problemi ancora aperti per l' adattamento dell' ambiente domestico, anche se una risposta in questo senso sembra venire dal " Piano Casa" , relativamente agli interventi subordinati all' abbattimento di eventuali barriere).

TURATI: Viene ribadito l' apprezzamento per il lavoro presentato oggi⁹ ma viene anche ricordata la necessità di una progettazione ancora più integrata (es: sperimentazione del portierato sociale in atto a Modena con il volontariato e con i mediatori – progetto di prevenzione delle patologie indotte dall' ambiente costruito), con l' idea di “ legare” tutte le esperienze e le normative di riferimento.

LUPI: a conclusione dell' incontro si ricordano alcune questioni ancora non del tutto chiarite:

- il Tavolo tecnico tra Sindacati Pensionati e rappresentati del Gruppo Interassessorile non è una sede di trattativa;
- il lavoro che deve essere fatto da qui a breve è quello di raccogliere temi e indicazioni da portare alla Conferenza regionale che possano diventare esempi di best practice;
- necessità di una ulteriore riflessione su come affrontare i nodi tematici emersi anche in precedenti riunioni;
- definizione degli strumenti idonei a far diventare “ nuova metodologia” la discussione e la definizione di nuovi strumenti, anche legislativi;
- discussione sulla comunicazione e sulla definizione dei finanziamenti degli interventi.

Questi temi saranno affrontati in occasione dei prossimi incontri del GTM.

La seduta termina alle ore 17,45